

FLAM – feel like a migrant
Multicultural approach in teaching



Curriculum



FLAM

Feel like a migrant



Parte 2 - Curriculum

Modulo 1 – La diversità culturale in Europa

Descrizione del modulo

Questo modulo è l'introduzione al corso e tratta le seguenti tematiche:

1 La diversità culturale in Europa

La storia dell'umanità è una storia di migrazioni di popoli e di insediamenti, ma in questo contesto ci interessano in particolare i movimenti migratori più recenti, quelli verso l'Europa e all'interno dell'Europa. Rientrano in questi movimenti l'immigrazione interna, l'esilio in seguito alle guerre, il movimento dei cosiddetti lavoratori ospiti, l'allargamento dell'Unione Europea e l'immigrazione forzata o volontaria dai paesi extraeuropei. Tutti questi spostamenti hanno contribuito a creare la diversità culturale in Europa.

Oltre alla molteplicità di motivi alla base di una migrazione vi sono delle differenze anche per quanto concerne la durata. Talvolta la migrazione dura solo una stagione, talvolta è per sempre. La definizione di migrante internazionale a lungo termine è la seguente: una persona che risiede in modo permanente in un nuovo paese per almeno un anno. La legislazione per l'ottenimento della cittadinanza varia nei diversi stati europei, sia per gli immigrati sia per i figli di immigrati che vengono al mondo nel nuovo paese.

Come ci si sente ad essere un migrante? Non esiste una risposta precisa a questa domanda. E' evidente che la migrazione risolve molti problemi ma allo stesso tempo ne crea di nuovi, come per esempio la difficoltà a trovare un impiego che corrisponda alla qualifica ottenuta nel paese d'origine. Inoltre nel nuovo paese emergono delle difficoltà di comprensione. Bisogna adeguarsi a regole sociali complesse, che nella maggior parte dei casi non sono scritte, e apprendere una nuova lingua – in altre parole l'immigrato si deve impegnare a raggiungere un determinato livello di integrazione. Tutti questi aspetti sono direttamente connessi con l'apprendimento. Ed è per questo motivo che gli offerenti di corsi di educazione e formazione sono praticamente gli enti di riferimento più importanti per gli immigrati.

2 Principi concettuali e filosofici di un approccio multiculturale

Il concetto di 'uguaglianza e diversità' esprime l'uguaglianza dal punto di vista del valore umano, ma nel contempo riconosce le numerose differenze tra esseri umani soprattutto per quanto concerne l'appartenenza sociale, l'età, il genere, la cultura e le origini etniche. Il rispetto della diversità fu stipulato nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo nel lontano 1948, ma la sua messa in atto risulta problematica ancora oggi. Anche nel settore dell'educazione e della formazione gli immigrati devono affrontare una serie di ostacoli. Alcuni di questi sono riconducibili alla loro situazione personale, come per esempio le scarse risorse finanziarie, altri sono invece imputabili ad un'inadeguatezza delle istituzioni, come per esempio nel caso in cui un immigrato riceve una consulenza sbagliata. Anche molti 'indigeni' trovano delle barriere sul loro cammino educativo e formativo, ma pare che gli ostacoli siano molto più difficili da superare per le persone che non hanno una buona padronanza della lingua nazionale.

3 Panoramica dei risultati più recenti della ricerca scientifica nel campo dell'integrazione attraverso l'educazione e l'orientamento professionale

Gli allievi provenienti da un contesto migratorio non incontrano solamente docenti ma anche consulenti in materia di orientamento scolastico e professionale e altre persone impegnate nel settore dell'istruzione, come le persone addette al ricevimento e gli impiegati d'ufficio. Per questo motivo è importante che tutti coloro che lavorano nel settore dell'istruzione rispettino la parità di diritti degli allievi e allo stesso tempo riconoscano la loro diversità agevolando in tal modo il loro accesso all'istruzione.

La letteratura sull'istruzione e l'orientamento professionale per l'integrazione degli immigrati è vasta e si aggiungono costantemente nuove opere. Alcune opere si basano su studi condotti in diversi paesi europei. Le informazioni dettagliate, che sono descritte nella prima parte di questo documento, provengono dalla letteratura e da siti internet in lingua inglese. Informazioni analoghe si possono trovare sicuramente anche in francese, tedesco, italiano, rumeno e spagnolo. Sono importanti i capitoli sul riconoscimento dell'apprendimento formale e sperimentale, sul riconoscimento delle barriere nella formazione per i gruppi svantaggiati (in questo caso con particolare riferimento a rifugiati, immigrati e minoranze etniche), sulle direttive olistiche, l'istruzione interculturale, la consulenza interculturale e la possibilità di agevolare l'integrazione sociale con l'ausilio dell'apprendimento formale che va oltre tutti gli altri metodi di apprendimento.

OBIETTIVI E APPROCCI

- Considerare l'Europa come una regione con una diversità culturale pluriennale;
- Comprendere la situazione migratoria attuale;
- Comprendere come si sentono gli immigrati nella vita reale attraverso alcuni esempi;
- Comprendere l'importanza di un approccio interculturale: uguaglianza e diversità, rispettare gli altri, rispettare ogni singolo individuo;
- Integrare uguaglianza e diversità nel processo di apprendimento.

STRUMENTI E MATERIALE DIDATTICO

Questo modulo prevede le seguenti attività:

- Lettura (vedi background teorico e pedagogico 4);
- Riflessione sulla migrazione e sulle sue implicazioni per l'insegnamento;
- Ricerca e discussione sull'integrazione, misure positive, sostegno degli allievi e abbattimento delle barriere;
- Letteratura e ricerca in internet sui temi dell'insegnamento e/o orientamento professionale in un ambiente multiculturale.

TOOLS:

- No. 1 Le ripercussioni delle cause della migrazione sull'insegnamento agli immigrati
- No. 2 Immigrato per sempre? Riflettere sull'integrazione
- No. 3 Misure positive per la parità di diritti nel settore dell'istruzione

- No. 4 Evitare l'interruzione di corsi per fattori personali: i docenti e gli orientatori possono essere di aiuto, e in caso di risposta affermativa, come?
- No. 5 Superare le barriere istituzionali: i centri di istruzione e formazione possono contribuire a ridurre il numero degli abbandoni e come?
- No. 6 Ricerca nella letteratura
- No. 7 Ricerca in internet

Modulo 2 – La comunicazione interculturale come sfida nel lavoro con gli immigrati

Descrizione del modulo

Innanzitutto bisogna prendere in considerazione la cosiddetta “**competenza interculturale**”, intesa come “tutte le capacità necessarie per interagire in modo efficace con una persona o un gruppo di un’altra cultura”. Nel nostro contesto la si può definire come la „capacità di comprendere e analizzare le differenze con altre culture“, per consentire, nonostante le diversità, un adattamento e un’intesa reciproci e il raggiungimento dei propri obiettivi.

Successivamente, nell’ambito di questo modulo, vogliamo riflettere insieme ai partecipanti su come si può sviluppare un **approccio interculturale** che comprenda i seguenti elementi:

- Riflettere, vale a dire considerare in modo obiettivo il proprio quadro di riferimento e rendersi conto che si tratta di un sistema molto individuale (oppure di un gruppo di persone) e che a sua volta fa parte di una cultura (oppure anche di una subcultura);
- Immedesimarsi nell’altro, mostrare empatia e interesse, mostrare un atteggiamento aperto verso ciò che è importante per gli altri (elementi sui quali si basano il loro ruolo, le loro convinzioni, il loro status, ecc.);
- Disponibilità a collaborare, a superare i pregiudizi e a comprendere l’altro;
- Comprendere come gli altri percepiscono la realtà e in alcuni casi anche come non la percepiscono, per decifrare i codici e capire il modello comportamentale di altre persone.

Il terzo tema è la “**Comunicazione interculturale**”, vale a dire il valore aggiunto che si può ottenere attraverso il dialogo e lo scambio con gli altri come pure lo studio degli altri per imparare a gestire i conflitti.

L’ultima parte di questo modulo si riferisce a “**come mettere in pratica queste competenze**”.

I partecipanti sono incoraggiati a sviluppare una flessibilità che consente loro di superare i preconcetti, di vedere oltre le stereotipizzazioni e di identificare i sistemi di riferimento dell’altro, le rappresentazioni e i malintesi quando si trovano di fronte a situazioni ambigue, persone e situazioni sconosciute.

Possiamo mostrare empatia se dimostriamo la nostra disponibilità a immedesimarci in un altro e tentiamo di vedere le cose dal suo punto di vista:

- **Percezione** e competenza attraverso l’osservazione (p.es. abitudini alimentari, comportamento durante l’instaurazione del primo contatto, linguaggio non verbale, ecc.);
- **Empatia** o disponibilità ad uscire dal nostro quadro culturale e accettazione di un senso di identità allargato;
- **Rispetto**, che in questo contesto significa considerare ed accettare le nostre radici e le radici degli altri, adeguare il nostro atteggiamento e la nostra lingua per essere accettati dagli altri. Nell’interazione con altri gruppi sociali dobbiamo adattare il nostro comportamento alla situazione sociale e adottare un comportamento appropriato, p.e.s. occorre sapere come si rispetta la sfera privata di una persona e come si usa la comunicazione non verbale.

OBIETTIVI

- Sviluppare la comprensione per un avvicinamento interculturale nella pedagogia;
- Definire e comprendere le competenze interculturali;
- Individuare gli elementi chiave della comunicazione interculturale.

STRUMENTI E MATERIALE DIDATTICO

La metodica scelta per questo modulo si prefigge di provocare uno „choc cognitivo“ per convincere i formatori e gli insegnanti a modificare i loro concetti e le loro presentazioni e ad accettare nuovi punti di vista, ad adattare i loro concetti rendendoli meno affettati e più piacevoli (‘‘accomodati‘‘, cfr. Piaget).

TOOLS

- No. 8 Indicare la strada a qualcuno
- No. 9 Informazioni introduttive
- No.10 Reazioni negative
- No.11 Conoscere luoghi e persone all’interno dell’organizzazione formatrice
- No.12 Esprimere l’identità, compilare formulari
- No.13 Cartellino con il nome scritto in un alfabeto sconosciuto ai partecipanti (alfabeto cirillico)
- No.14 Mezzi di trasporto per raggiungere il luogo del corso
- No.15 Rock around the clock
- No.16 Le principali prospettive future della pedagogia interculturale
- No.17 Creare la propria immagine di cultura

Alcuni degli esercizi selezionati dai manuali indicati qui di seguito possono essere impiegati con i partecipanti durante i workshop attualmente in corso.

Fonti usate per il tool no. 16:

HOW STRANGE!

Using anecdotes in intercultural competence development

Antoinette Grima Camilleri ed.

Ecml <http://www.ecml.at/doccentre/abstract.asp?r=41>

MIRROR AND WINDOWS Intercultural communication manual

(Martina Huber-Kriegler, Ildikó Lázár und John Strange)

Ed ECML <http://www.ecml.at/doccentre/abstract.asp?r=41>

Modulo 3 – Caratteristiche dell'apprendimento negli immigrati

Descrizione del modulo

Il modulo 3 considera l'aspetto della motivazione negli allievi: perché vogliono imparare, perché frequentano un corso di formazione. Allo stesso tempo considera gli aspetti sociali e culturali dell'apprendimento.

Uno degli obiettivi principali di questo modulo consiste nell'individuare i fattori sociali e istituzionali che favoriscono o ostacolano l'accesso degli immigrati all'istruzione.

Motivazione all'apprendimento

I motivi che inducono un immigrato a partecipare ad un corso di lingue sono molteplici. Secondo i risultati della ricerca di questo progetto il motivo principale è di tipo strumentale, vale a dire che la certificazione delle conoscenze linguistiche può essere di aiuto per trovare un impiego o per ottenere un permesso di soggiorno.

Anche la vita sociale e culturale svolgono un ruolo importante nel processo di apprendimento. I corsi di lingue sono considerati dai partecipanti come un punto di incontro con altre persone.

La partecipazione forzata naturalmente ha un effetto negativo sulla motivazione. In molti casi sono gli uffici di collocamento a chiedere ai partecipanti di frequentare un corso. Ma anche in queste situazioni il docente / formatore, insieme agli altri corsisti, può contribuire a trasformare la frequenza forzata in una frequenza volontaria.

Ostacoli all'apprendimento per gli immigrati

Nonostante l'elevato grado di motivazione degli immigrati vi sono delle difficoltà di carattere pratico riguardo alla partecipazione ai corsi o alle attività didattiche. Dalla ricerca effettuata nel quadro del progetto è emerso che i motivi principali per la mancata partecipazione ai corsi o il mancato superamento degli esami sono di tipo istituzionale, strutturale o relativi alla situazione personale.

Alcuni dei maggiori impedimenti sono per esempio la scarsa offerta di corsi, l'insufficienza di posti liberi, le lunghe liste d'attesa, come pure la mancata formazione di un nuovo corso per mancanza di adesioni, la penuria di corsi professionali specifici (corsi TIC), classi strapiene oppure classi con gruppi non omogenei.

Anche motivi personali come la poca fiducia in sé, la bassa autostima e il senso di infelicità nel nuovo paese possono rappresentare un ostacolo all'apprendimento.

Anche le **differenze culturali** tra immigrati, le differenze tra la loro cultura e la cultura del nuovo paese si riflettono sul processo di apprendimento. Per questo motivo l'apprendimento della nuova lingua non è solo un modo per partecipare al processo comunicativo; è anche un processo che consente di imparare a conoscere la cultura, la vita, la storia e le tradizioni del nuovo paese.

Proposte di miglioramento dei partecipanti

Le interviste condotte con gli insegnanti e gli allievi durante il progetto hanno prodotto molte proposte di miglioramento riguardo a metodica, offerenti dei corsi, tutori, curatori dei programmi, contenuti e qualità dell'insegnamento. Questa lista non è completa, può essere discussa durante il corso e può generare dei piani d'azione concreti per adottare le misure di miglioramento proposte nel corso.

Obiettivi

- Capire perché gli immigrati vogliono imparare e quali sono le loro motivazioni;
- Capire quali sono le aspettative degli immigrati;
- Capire come apprendono gli immigrati;
- Comprendere le implicazioni delle differenze culturali nel processo educativo;
- Comprendere il comportamento degli immigrati durante le attività didattiche.

STRUMENTI E MATERIALE DIDATTICO

Per questo modulo si possono adottare i seguenti metodi:

Tramite giochi di ruolo, lavoro in coppia o attività di gruppo oppure ancora attraverso la riflessione si possono rendere i partecipanti consapevoli degli aspetti relativi alla motivazione e delle barriere che possono incontrare durante il processo di apprendimento. L'obiettivo del modulo consiste nel mettere i partecipanti nei panni degli immigrati per fare in modo che pensino come loro.

TOOLS

No.18 Abbattere le barriere che ostacolano l'apprendimento

No.19 Le due facce della medaglia

No.20 Anime gemelle

No.21 Motivazione e timori

No.22 Sentirsi uguali

No.23 BaFa' BaFa'

No.24 Aprirsi alla diversità

Modulo 4 – Approcci e strategie dell'insegnamento multiculturale

Descrizione del modulo

Questo modulo si prefigge di creare una consapevolezza sull'importanza delle competenze multiculturali nell'insegnamento e di trasmettere informazioni su alcuni principi dell'istruzione, come p.es. l'insegnamento orientato alle esigenze degli allievi, l'insegnamento orientato ai contenuti e l'orientamento sociale nell'insegnamento.

Le competenze multiculturali nell'insegnamento si focalizzano su convinzioni e atteggiamenti, conoscenze e competenze: l'atteggiamento e le convinzioni del docente verso le minoranze razziali ed etniche, la necessità di verificare i pregiudizi e gli stereotipi e di sviluppare un orientamento positivo verso il multiculturalismo sono essenziali per lo sviluppo di competenze multiculturali nell'ambito dell'insegnamento. Il docente dovrebbe essere in grado di immedesimarsi nella situazione di una persona con un'estrazione culturale diversa dalla sua. Chi riesce a capire la propria cultura e i pregiudizi che magari nutre verso altre culture è anche in grado di instaurare dei rapporti positivi con gli altri. Tutti i docenti, formatori e orientatori scolastico-professionali che operano con gli immigrati dovrebbero disporre di vaste conoscenze e mostrare comprensione per la situazione socio-politica e culturale dei propri allievi. Grazie alla loro competenza i docenti dovrebbero essere in grado di adottare tecniche e strategie che sono essenziali per il lavoro con immigrati. In tal modo gli allievi possono accrescere la fiducia nelle proprie capacità di apprendimento e acquisire degli stili di apprendimento che fino a poco tempo prima avrebbero creato loro delle difficoltà.

Questo modulo affronta i seguenti temi:

1 Principi dell'insegnamento orientato alle esigenze degli allievi

Nella maggior parte dei gruppi i docenti si trovano confrontati con uno o più allievi riservati che presentano una scarsa comunicazione e/o motivazione. Spesso gli immigrati sono degli allievi inesperti perché hanno abbandonato la scuola prima del tempo o perché sono trascorsi molti anni dall'ultima volta che hanno partecipato a una qualsiasi forma di insegnamento. Molti hanno anche vissuto delle esperienze negative durante il loro precedente percorso educativo e hanno dei brutti ricordi dell'ambiente scolastico o formativo. Talvolta gli allievi mostrano anche una scarsa motivazione e/o disponibilità all'apprendimento. In questi casi si rivela utile l'impiego di metodi didattici non-tradizionali e orientati alle esigenze degli allievi al fine di motivarli a partecipare alle attività didattiche.

2 Principi dell'insegnamento orientato ai contenuti

L'insegnamento orientato ai contenuti si prefigge, in particolar modo nell'insegnamento delle lingue, di trasmettere agli allievi contenuti significativi, rilevanti e ad elevato tenore cognitivo piuttosto che banali strutture prive di significato. La priorità nell'insegnamento delle lingue agli immigrati consiste nel favorire la comunicazione e in questo contesto l'insegnamento basato sul contenuto è di gran lunga più utile rispetto all'apprendimento alla perfezione di strutture linguistiche. Ma l'insegnamento orientato ai contenuti non si limita unicamente ai corsi di lingue. Anche nei corsi di informatica o contabilità l'allievo mostra un maggiore interesse per il tema se le nuove nozioni sono illustrate con l'ausilio di contenuti interessanti. Se per esempio gli immigrati devono imparare a creare tabelle o diagrammi in un programma di calcolo elettronico potrebbero usare come elementi di calcolo dati statistici sull'immigrazione oppure altri contenuti che per loro sono interessanti.

L'obiettivo dell'insegnamento basato sui contenuti è di far dimenticare agli allievi che in realtà stanno imparando una lingua o un'altra materia. L'apprendimento dovrebbe avvenire automaticamente poichè ci si interessa soprattutto per i contenuti. In aggiunta l'insegnamento basato sui contenuti permette di trasmettere molto facilmente delle conoscenze interculturali poichè offre spazio sufficiente per una varietà di contenuti e per le discussioni che ne derivano.

3 Principi dell'insegnamento con orientamento sociale

Questi principi mirano a far partecipare singoli allievi ad attività di coppia o di gruppo al fine di creare un ambiente di apprendimento piacevole, motivante e favorevole allo scambio reciproco. Considerando che spesso gli immigrati, e in particolar modo le donne immigrate, non dispongono di una rete sociale e hanno solo la famiglia come punto di riferimento, è essenziale che l'educazione e l'orientamento professionale tengano in considerazione l'aspetto sociale. Le lezioni dovrebbero assumere il carattere di un „evento sociale“ e non limitarsi unicamente alla trasmissione di conoscenze. L'applicazione dei principi dell'insegnamento con orientamento sociale dovrebbe servire ad incoraggiare ogni singolo immigrato a partecipare alle lezioni con il suo background personale, la sua personalità e i suoi contributi e quindi a partecipare alla riuscita delle lezioni per tutto il gruppo. In un clima ideale di comprensione e di sostegno reciproci si consente agli allievi immigrati di lavorare insieme e conseguentemente di imparare l'uno dall'altro. Questi metodi sono particolarmente importanti per allievi timidi che spesso sono troppo riservati per rivolgersi al docente o al formatore. I docenti e i formatori possono contribuire a migliorare l'autostima di questi allievi con l'ausilio di metodi didattici ad orientamento sociale.

OBIETTIVI

- Accrescere la consapevolezza dei formatori per le proprie convinzioni, i propri valori e pregiudizi e capire la visione del mondo di allievi di diverse estrazioni culturali;
- Imparare strategie e tecniche di insegnamento appropriate;
- Essere in grado di sviluppare, migliorare e adattare le strategie per i propri gruppi target formati da allievi provenienti da un contesto migratorio.

STRUMENTI E MATERIALE DIDATTICO

Si possono usare i seguenti metodi:

- **Giochi:** A molte persone piace l'approccio ludico nell'insegnamento perché possono concentrarsi sul gioco e nel frattempo imparare „senza rendersene conto“.
- **Giochi di ruolo:** Nel gioco di ruolo i partecipanti assumono il ruolo di caratteri fittizi. Entrando in un altro ruolo i partecipanti riescono a „dimenticare“ la loro timidezza. Il gioco di ruolo è uno strumento utile per motivare persone riservate. Inoltre il carattere ludico del gioco di ruolo si addice anche a persone che si rifiutano di imparare. I giochi di ruolo possono essere il frutto di un'improvvisazione oppure di un breve preparativo. Bisogna comunque tenere presente che non a tutti piace recitare davanti a tutta la classe. Per questo motivo si consiglia di formare dei piccoli gruppi senza forzare gli allievi a presentarsi davanti a tutta la classe. Questo è particolarmente importante se gli allievi non si conoscono ancora molto bene.

- **Lavoro in coppia o gruppo:** Due o più allievi lavorano insieme. Il lavoro in coppia e/o in piccoli gruppi serve a motivare le persone timide e riservate a partecipare attivamente alla lezione. Inoltre il lavoro in coppia o in gruppo offre a determinati allievi la possibilità di porre ai loro partner delle domande che magari non osano fare al docente (-> orientamento sociale).
- **Il formatore come „mentore“ o „consulente“:** In determinati casi è opportuno che il docente/formatore si ritiri dagli eventi e osservi la scena dall'esterno. Spesso gli allievi si sentono più sicuri se non sono costantemente sotto „controllo“. I docenti dovrebbero assumere il ruolo di „mentori“ o „consulenti“ che entrano in scena solo quando è richiesta la loro presenza invece di svolgere la funzione del „maestro“ nel senso tradizionale del termine.

Riflessione: Per incrementare la fiducia in sé degli allievi è opportuno aiutarli a definire i loro obiettivi individuali (scolastici, professionali e altri) e a sviluppare strategie per raggiungere tali obiettivi. Alcuni immigrati hanno bisogno di molto sostegno e incoraggiamento per definire i loro obiettivi futuri poiché spesso sono vincolati dalle strutture familiari o da ostacoli di carattere burocratico (p.es. il riconoscimento dei loro diplomi) e di conseguenza rinunciano ai loro sogni e obiettivi. Un lavoro di riflessione (p.es. la stesura di un diario) può essere utile per mostrare a queste persone che possono nutrire delle prospettive per il futuro. Oltre al semplice pensare vi sono altre attività che si basano sui principi della riflessione e che possono responsabilizzare maggiormente gli allievi nei processi di apprendimento e nell'ottenimento di buoni risultati.

TOOLS:

- No.25 Convinzioni e atteggiamenti
- No.26 Descrivere esperienze di insegnamento
- No.27 Individuare le strategie dell'insegnamento interculturale
- No.28 Riflessione "silenziosa"
- No.29 Integrare le strategie di insegnamento orientate alle esigenze degli allievi nel proprio programma di insegnamento
- No.30 Integrare le strategie di apprendimento orientate ai contenuti nel proprio programma di insegnamento
- No.31 Integrare le strategie di insegnamento con orientamento sociale nel proprio programma di insegnamento
- No.32 Tabù
- No.33 Supposizioni
- No.34 Rima
- No.35 Autoriflessione - competenze di insegnamento multiculturali
- No.36 Etichettatura
- No.37 Cosa sai di ... (un determinato paese molto diverso dal nostro)?
- No.38 Con chi ti piacerebbe vivere?
- No.39 Un muro di pregiudizi
- No.40 Portafoglio

Tool supplementari per allievi provenienti da un contesto migratorio:

- No.41 La diversità come ricchezza
- No.42 Autorappresentazione
- No.43 Vivere all'estero
- No.44 Le tappe della mia vita
- No.45 Portafoglio
- No.46 Regole e divieti
- No.47 Pregiudizi
- No.48 Esperienze educative
- No.49 Festività
- No.50 Muro di pregiudizi